

RIFLESSIONI SULL'ENTE UNICO DI ACCREDITAMENTO

Velleitarismo e illegalità

**Ipotesi utopica e antimercato della realizzazione - in Italia – di un
UNICO
Organismo di Accreditamento**

Velleitarismo e illegalità

**Ipotesi utopica e antimercato della realizzazione - in Italia – di un
UNICO
Organismo di Accreditamento**

La presente situazione di contesto nella quale la funzione ACCREDITANTE, esercitata nobilmente e lodevolmente – *in Italia* – da due soggetti tra loro in concorrenza, consente al mercato l'accesso ad un servizio nell'ottica di fruirne alla più alta qualità ed al minor prezzo.

Ogni attività di servizio, industriale, commerciale, di trasformazione o comunque genericamente imprenditoriale, ha necessità di uniformarsi a criteri di razionalità.

La razionalità è sovente sinonimo di semplificazione, in specie quando deve essere applicata al “settore del fare e/o dell'intraprendere ma... nel settore dell'Accreditamento, ove l'assunto fiduciario quanto specifico e mirato della funzione di “Organismo terzo” rispetto agli interlocutori cui l'Accredito è destinato, rende la semplificazione elemento di dubbia ed opinabile applicabilità sulla quale sviluppare alcune non peregrine considerazioni.

1ª considerazione sulla quale riflettere:

L'Accreditamento è un avallo di parte terza emesso a garanzia del Consumatore-Fruitore, mirato ad ASSEVERARE che un servizio e/o un prodotto e/o processo siano “VIRTUOSI” ed aderenti ad una normativa di riferimento cui si uniformano.

Orbene, codesto avallo non può e non deve essere “generico” o riferito ad un precetto di stretta o larga approssimazione, bensì deve essere assolutamente circoscritto a quel mirato e riconoscibile servizio, prodotto e/o processo... da qui l'assoluta necessità di determinarsi in modo specifico, inequivoco

ed indirizzato a quel settore di riferimento cui la normativa circoscrive la tracciabilità dell'indirizzo attuativo prescritto.

2^a considerazione:

L'Accredito, in tanto in quanto servizio di asseverazione, non può e non deve considerarsi in astratto un predicato obbligatorio e/o cogente, perché tutto ciò che è obbligatorio OMOLOGA e non distingue... quindi, necessariamente, codesto "avallo" deve essere assolutamente volontario in ragione del fatto che "la scelta volontaria" di sottoporsi all'Accreditamento determina l'assunzione dell'impegno deontologico di uniformarsi ad un capitolato normativo, in ragione di una scelta discrezionale che obbliga il contraente a comportamenti virtuosi – *ancorché sottoposti a verifica costante di mantenimento* –

Solo la volontarietà di una scelta moralmente onerosa quanto vincolante distingue e premia coloro che l'hanno accettata ed assunta perché rappresenta un discrimine deontologico tra coloro che temono gli impegni ed i controlli e quelli che invece li sollecitano.

In codesto assunto, ovvero quello della scelta volontaria, e solo in quest'ottica, l'esibizione orgogliosa dell'Accredito diviene un sostanziale e premiale valore aggiunto di un servizio, di un prodotto, di un processo.

L'Organismo di Accreditamento **VERITAS** (*Accreditamento Organismi di Certificazione*) ha scelto di differenziarsi dai pur nobili Concorrenti, che operano già da lunga pezza sul mercato e che da sempre operavano in regime di monopolio e, talvolta, financo in abuso di posizione dominante (due posizioni speciose e vietate dalla legge italiana e stigmatizzate, di converso, dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) decidendo autonomamente di aderire a mirate, specifiche e settoriali esigenze di mercato creando ed organizzando più realtà accreditanti di settore al fine di incontrare specifiche necessità imprenditoriali cui conferire dignità di assoluto rigore normativo e comportamentale.

Esemplifichiamo:

VERITAS (*Accreditamento Organismi di Certificazione*) votato alla certificazione di Qualità nelle più articolate e molteplici specificazioni quali: le ISO 9000/14000/18000/22000... altre, diverse e numerose oggi presenti sul mercato, ed altre che al mercato si affacceranno in progress.

VERITAS LABORATOIR's (*Accreditamento Laboratori*) mirato e votato al settore dei Laboratori di Analisi ai fini dell'autocontrollo che prevede la fissazione di criteri e requisiti minimi per il riconoscimento dei laboratori esterni alle industrie alimentari in forza del D. Lgs. 26/05/97 n° 15 e successive modifiche (L. 526/99 e D. Lgs. 193/07) recante "attuazione delle direttive n° 93/43 CEE e n° 96/3/CE" e **riferimento specifico alla Normativa UNI CEI EN ISO/IEC 17025** recepita da FIODA (Federazione Internazionale Organismi di Accreditamento).

VERITAS AGRO-LABORATOIR's mirato al settore Agricolo ed Agro-industriale, ove la specificità del comparto determina l'assunzione e la gestione di responsabilità non solo di spicciola e quotidiana gestione logistica e di processo, bensì di rilevante ampiezza sociale e collettiva cui l'Accredito da risposte e garanzie di indirizzo normativo.

VERITAS PHARMA-LABORATOIR's mirato ed indirizzato al settore farmaceutico ove le normative di riferimento comportano vincolanti parametri specifici ed in costante evoluzione cui è doveroso ancorché utile prestare costante monitoraggio.

VERITAS CHEMICAL-LABORATOIR's mirato al settore dell'industria chimica che rappresenta una realtà industriale con esigenze di mercato di assoluta preminenza cui l'Accredito conferisce sicurezza ed autorevolezza, elementi indispensabili a tutela delle esigenze dei produttori e dei consumatori.

Qual è la morale

di codeste nostre divagazioni ed osservazioni se non quella indirizzata alla velleitaria quanto timidamente e proditoriamente ventilata opportunità della creazione di un Unico Organismo Nazionale Accreditante, che tutto annoveri e che tutto omologhi,

nella speciosa e miope considerazione che un'unica realtà sia sinonimo di coerenza e buon funzionamento?

L'ipotesi sopra adombrata è semplicemente aberrante quanto superficiale e contro logica, ancorché contro il mercato.

Il solo ipotizzare che codesta luttuosa eventualità possa determinarsi nel breve o lungo periodo, è irrealizzabile perché, come abbiamo graziosamente sopra illustrato, l'accorpamento di più funzioni accreditanti in un unico e generico contenitore è antistorico ed antifunzione rispetto alla logica di servizio pubblico ma soprattutto, un unico Organismo Accreditante, onnivoro ed onnicomprensivo che agisca quale monopolista non può avere alcuna legittimità istituzionale, perché l'esercizio della posizione di monopolio è vietato dalla legge italiana ed espressamente contemplata ed avversata dalle direttive comunitarie ed internazionali quali illegali e quindi non esercitabili a nessun titolo e senza eccezione alcuna, nemmeno con funzione di carattere interpretativo.

Ergo, i mentori di codesta velleitaria e utopica ipotesi, si mettano il cuore, le aspettative e gli interessi corporativi in pace – ovvero *sepolti* – perché nessun Governo Democratico può legittimamente andare contro la legge che esso stesso è tenuto a rispettare.

Diceva un grande: *"...pensate alla salute, perché al diritto già sono preposte le Istituzioni, che vigilano curiose ed interessate a che la collettività venga preservata da contorsioni intellettuali lesive delle più elementari norme del vivere civile..."*

Noi di **VERITAS** (Accreditamento Organismi di Certificazione) confortati dalla Presidenza di **FIODA** (Federazione Internazionale Organismi Di Accreditamento) e del placet del Circuito **OPTIMUS** (Asseverazione Internazionale Organismi Di Accreditamento) lanciamo un'idea quale ormai entrata nel costume italiano e che determina le scelte importanti sia della Grande Politica che della Vita Associativa:

FACCIAMO LE PRIMARIE, ovvero chiediamo a tutte le Aziende destinatarie dell'Accredito, alle Associazioni Imprenditoriali, Sindacali e di Categoria se anche la sola ventilata

ipotesi di doversi affidare – *obtorto collo* – ad un solo fornitore di servizi è nelle loro corde, aspirazioni ed aspettative o come più ragionevolmente è prevedibile, il mondo imprenditoriale aborrisce, detesta e teme di doversi assoggettare supinamente a costi imposti e non negoziati tra le parti, a regole vessatorie solo perché il gestore unico del Loro destino vuole imporsi al mercato quale unico detentore del Verbo, nei fatti divenendo surrettiziamente padrone dell'impresa piuttosto che partner della medesima.

Le dittature vanno fermate prima che si affermino non contrastate durante la loro egemonia: meglio prevenire che curare.

Cari e rispettati nostri algidi concorrenti, dismettete ogni speranza di successo; il mondo dell'impresa vi ha già condannato.

Losanna (CH), 19/10/2009

Alessandro Felloni
Coordinatore Esecutivo



*Codesto comunicato d'Istituto, ancorché pubblico, è da considerarsi **NOTIFICATO** ai Ministeri, alle Autorità Amministrative e di Governo, nazionali, regionali, provinciali e comunali, alle realtà pubbliche e private di riferimento, alle Associazioni Imprenditoriali, Sindacali, e di Categoria, alla Sincert (Accredia), EA, IAF, UNI, CEI, UE ed a tutti gli Organismi di Accreditamento, di Verifica e di Certificazione... a tutti gli interessati aventi causa.*